

→ **Il Senato approva** le misure del governo: ronde, barboni schedati, reato di clandestinità

→ **La Lega esulta** ma malumori anche nella maggioranza. Il Pd: vince l'intolleranza xenofoba

Sì alla legge sicurezza: clandestini senza cure

Foto di Stefano Montesi



L'ingresso di un reparto in un ospedale, tradotto in tutte le lingue

Votato dal Senato il ddl sicurezza. Un insieme di norme repressive tese a colpire gli immigrati. A partire dall'obbligo dei medici di denunciare gli stranieri clandestini quando si recano al Pronto soccorso.

C. FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

La Lega sventola vessilli verdi, esultano dai banchi del Carroccio. Il capogruppo Bricolo sorride: «Dedicato ai nostri militanti». Ore 14,01, aula di palazzo Madama, sul tabellone elettronico sono stampati 154 sì e 114 no, nessun astenuto, una maggioranza netta approva il disegno di legge numero 733 «Disposizioni in materia di pubblica sicurezza».

IMMAGINI CHE SEGNANO LA STORIA

Ci sono immagini che segnano la cronaca. Forse la storia. Questa è una di quelle. Perché il testo uscito ieri dal Senato, e che ora andrà alla Camera,

Anna Finocchiaro

«Siamo alla persecuzione, il germe della paura prolifererà»

cambia radicalmente due aspetti importanti della cultura del paese. Cambia l'approccio al grande tema dell'ordine pubblico. Soprattutto cambia radicalmente l'approccio alla questione immigrati. I 55 articoli voluti dai ministri Alfano e Maroni, e via via corretti in otto mesi di iter parlamentare segnato dai ricatti della Lega, contengono cose buone e utili come l'inasprimento della lotta ai boss di mafia (41 bis più duro) e una maggiore efficacia nel sequestro e nella confisca dei beni dei mafiosi. Ma in generale certificano per legge l'inizio dell'intolleranza per il diverso e per il povero e la «caccia» allo straniero. «Siamo alla persecuzione, il germe della paura prolifererà nel paese», dice Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd. Ma parole simili arrivano anche dai banchi della maggioranza, prova provata di un dissidio che il premier farà fatica a tenere a bada. «E' un errore fondamentale, indegno di un paese civile» accusa Francesco Nucara, segretario del Pri. Attaccano, dalla Camera, Alessandra Mussolini («sono indignata, saranno esclusi dalle cure anche i bambini») e Margherita Boniver. Beppe Pisanu dà l'allarme per la «pericolosa deriva». Gli altri devono trincerarsi dietro

l'anonimato, come mercoledì quando hanno bocciato alcuni emendamenti, tra cui il divieto di trattenere i clandestini nei Cie per 18 mesi, grazie al voto segreto. Alcune norme danno i brividi più di altre. Una più di tutte: i medici d'ora in poi potranno denunciare gli stranieri clandestini. E' stato abolito il divieto di segnalazione dell'immigrato irregolare che si reca al Pronto Soccorso. Bisogna pensare alla cattiveria della norma: colpire una persona nel momento di massima debolezza, quando non sta bene. Proprio per questo, invece, per la Lega, sarà una buona arma contro i clandestini. Il presidente del Senato Renato Schifani, seconda carica dello Stato, commenta così: «La Costituzione è rispettata perché la norma non impedisce l'accesso alle cure». Come dire: la forma è salva. Si ribellano i medici, no della Cgil, della Cei, dall'Anaa, e poi tutte le sigle. L'articolo 44 fa nascere, presso il Viminale, «il registro nazionale dei senza fissa dimora». Entro 180 giorni dall'approvazione della legge le forze dell'ordine faranno la schedatura di barboni e senza fissa dimora. L'articolo 46 istituisce le «ronde di cittadini»: un sindaco può ingaggiare gruppi per vigilare sul territorio. Un emendamento di Casson (Pd) evita che siano anche armati e che «possano cooperare nello svolgimento dell'attività di presidio del territorio». Insomma, spuntate ma le ronde ci saranno. E chi le controlla? Preoccupati i funzionari di polizia: «Norma molto pericolosa che non farà diminuire i reati».

I CONTENUTI

Votata norma che toglie i domiciliari per lo stupro

ALTRO ■ C'è di tutto nel pacchetto, sicurezza. Writers (graziati), stupri (no ai domiciliari), limitazioni ai matrimoni misti. Ci sono soprattutto norme contro gli immigrati. Viene introdotto il reato di immigrazione clandestina (10 mila euro di ammenda e espulsione), la tassa di soggiorno (tra gli 80 e i 200 euro), il carcere per chi è stato già espulso, il permesso di soggiorno a punti. Se commetti un reato perdi i punti, come nella patente. Solo che non peseranno solo i reati. I punti saranno cancellati anche se non parli bene italiano, se non condividi la cultura italiana. Dipenderà tutto dall'Accordo di integrazione. Lo scriveranno Maroni e Sacconi nei prossimi sei mesi.